

COMUNE DI PESCARA

**INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E
REGIMENTAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO GRANDE
(CUP_ J24H20000950001)**

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ CON I VINCOLI

ING. ALESSANDRO ANTONACCI

Elaborato:
REL_3.0

Data:
genn. 2022

Indice

	Pag.
1. Inquadramento dell'area.....	1
1.1 Inquadramento territoriale dell'intervento	1
1.2 Inquadramento vincolistico.....	2
2. Analisi degli strumenti di pianificazione/programmazione e dei vincoli sovraordinati	3
2.1 Piano Regionale Paesistico (PRP) e vincolo paesaggistico	3
2.2 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	4
2.3 Piano Stralcio di Bacino Difesa delle Alluvioni (PSDA).....	4
2.4 Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	5
2.5 Piano ATO per la gestione del servizio idrico integrato.....	6
2.6 Piano Regionale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTRA)	6
2.7 Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)	6
2.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	6
2.9 Piano Regolatore Generale (PRG).....	7
2.10 Studio di Microzonazione sismica (Comune di Pescara)	8
2.11 Piani relativi alla Mobilità Urbana	8
2.12 Piano di Protezione Civile Comunale	8
2.13 Vincolo archeologico	8
2.14 Piano Regolatore Generale (PRG Comune di Spoltore)	9
3. Analisi di coerenza.....	11
3.1 Coerenza verticale	11
3.2 Coerenza orizzontale.....	12
3.3 Coerenza con il vincolo paesaggistico	12

Figure

	Pag.
<u>Non è stata trovata alcuna voce dell'indice delle figure.</u>	
Figura 1.1–Inquadramento dell'area di intervento su vasta scala	1
Figura 1.2–Inquadramento di dettaglio dell'area di intervento	2
Figura 2.4 – PSDA - Stralcio Carta della Pericolosità idraulica, elaborato n. 7.2.07.pe.01_AGG01	
Figura 2.5 – Stralcio PRG - Comune di Pescara.....	
Figura 2.6 –Stralcio della Carta del potenziale archeologico	

1. Inquadramento dell'area

1.1 Inquadramento territoriale dell'intervento

La presente relazione costituisce l'analisi relativa alla compatibilità degli interventi di messa in sicurezza e regimentazione idraulica del Fosso Grande (cup_j24h20000950001) tra i Comuni di Pescara (PE) e di Spoltore (PE), con i vincoli sovraordinati e con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti sul territorio.

Il Fosso Grande, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella Provincia di Pescara, è un canale avente una lunghezza pari a circa 7 km che nasce in località Colle Morgetta, tra i Comuni di Montesilvano e Spoltore (a Nord-Ovest di Pescara) per poi sfociare in sinistra idraulica del fiume Pescara. La confluenza è collocata al confine tra Pescara e Spoltore, in prossimità di via del Circuito.

La porzione del Fosso Grande analizzata e su cui si concentrano gli interventi di progetto si sviluppa per circa 1.6 km in direzione nord/ovest – sud/est, in un tratto che partendo da circa 515 m a monte del ponte di via Francia giunge sino al tratto tombinato attraverso il quale il Fosso Grande confluisce nel fiume Pescara.



Figura 1.1–Inquadramento dell'area di intervento su vasta scala

Gli interventi previsti consistono essenzialmente in opere di manutenzione e rivestimento spondale a monte del tratto tombinato al fine di ridurre i rischi idraulici che potrebbero manifestarsi a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi. Tali opere si dividono in due tipologie:

- 1) INTERVENTO TIPO A - di riprofilatura delle sponde e posa di una mantellata in pietrame e rete metallica avente funzione anti erosiva nei tratti compresi tra le sez. 1 e la sez. 4 e tra la sez. 5 e la sez. 14;
- 2) INTERVENTO TIPO B - pulizia e rimozione della vegetazione spontanea, ceppaie ed arbusti nei tratti compresi da sez. 1 a sez. 15 (come evidenziato in figura 1.2).

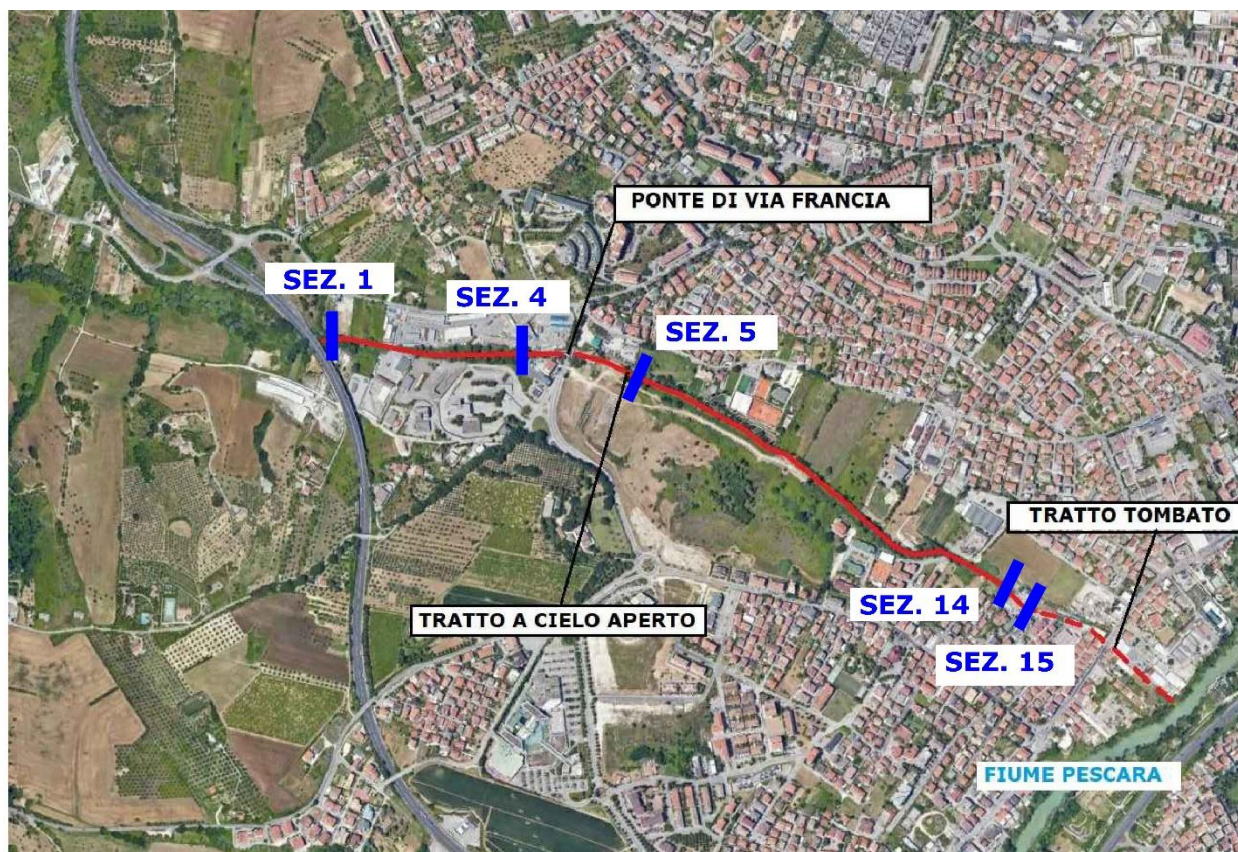


Figura 1.2–Inquadramento di dettaglio dell'area di intervento

1.2 Inquadramento vincolistico

Nell'analisi che segue si farà riferimento al seguente quadro di sintesi degli strumenti di pianificazione e dei vincoli esistenti sul territorio comunale.

Livello	Strumenti di pianificazione	Anno
REGIONALE	Piano Regionale Paesistico (PRP)	1990 (agg. 2004)
	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	2008
	Piano Stralcio di Bacino Difesa delle Alluvioni (PSDA)	2008 (agg. 2020)
	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	2010
	Piano ATO per la gestione del servizio idrico integrato	2003
	Piano Regionale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTRA)	2006 (agg. 2013)
	Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)	2018
PROVINCIALE	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	2001
COMUNALE	Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Pescara	2007
	Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Spoltore	Agg. 2019
	Studio di Microzonazione Sismica (MZS) Pescara/Spoltore	2015
	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	2017 (agg. 2020)
	Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)	2005
	Piano di Protezione Civile Comunale	2013
VINCOLI PAESAGGISTICI E CULTURALI	Vincolo paesaggistico (ex Legge n. 431 dell'08/08/1985)	1985
	Vincolo archeologico (Circolare MiBAC n. 1 del 20/01/2016 DG-AR)	2016

2. Analisi degli strumenti di pianificazione/programmazione e dei vincoli sovraordinati

2.1 Piano Regionale Paesistico (PRP) e vincolo paesaggistico

Il Piano Regionale Paesistico (PRP) è il principale strumento di pianificazione “volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente”. Pertanto è necessario verificare, in fase di progettazione, che siano rispettati i vincoli imposti dal PRP eventualmente presenti sull'area d'intervento, volti alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, dei corridoi fluviali e delle emergenze storiche ed artistiche.

Dalla trasposizione del PRP sul territorio comunale effettuata dal Comune di Pescara (Tavole B4a e B5 del PRG) si osserva che l'area interessata dall'intervento (indicato dal perimetro in rosso) è sottoposta a vincolo paesistico. Pertanto gli interventi ricadono in aree tutelate ai sensi del D. Lgs. n° 42/04 (vincolo paesaggistico).

Tuttavia, con riferimento al **vincolo paesaggistico**, essendo i lavori in oggetto definibili come “interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua” si ritiene che possano rientrare nell'ambito di esclusione della procedura di autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto nell'allegato A art. 2, comma 1 del D.p.r. n. 31 del 2017 – “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”.

A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo.

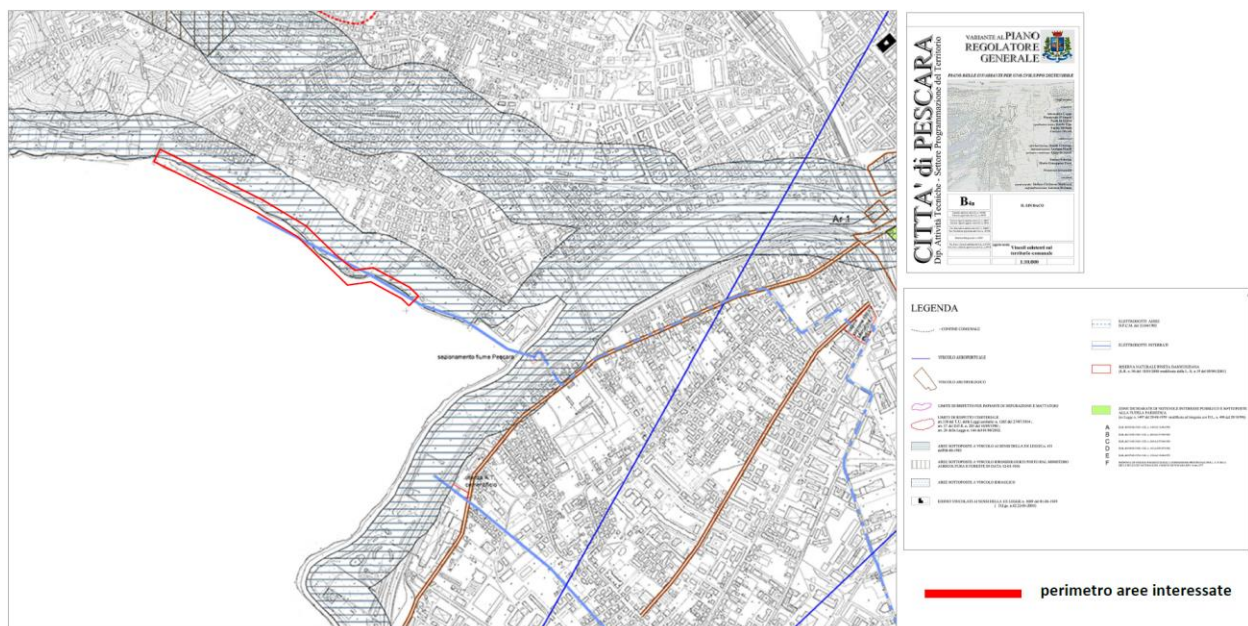


Figura 2.1 – PRG Comune di Pescara, Tav. B4a – Vincoli esistenti sul territorio comunale

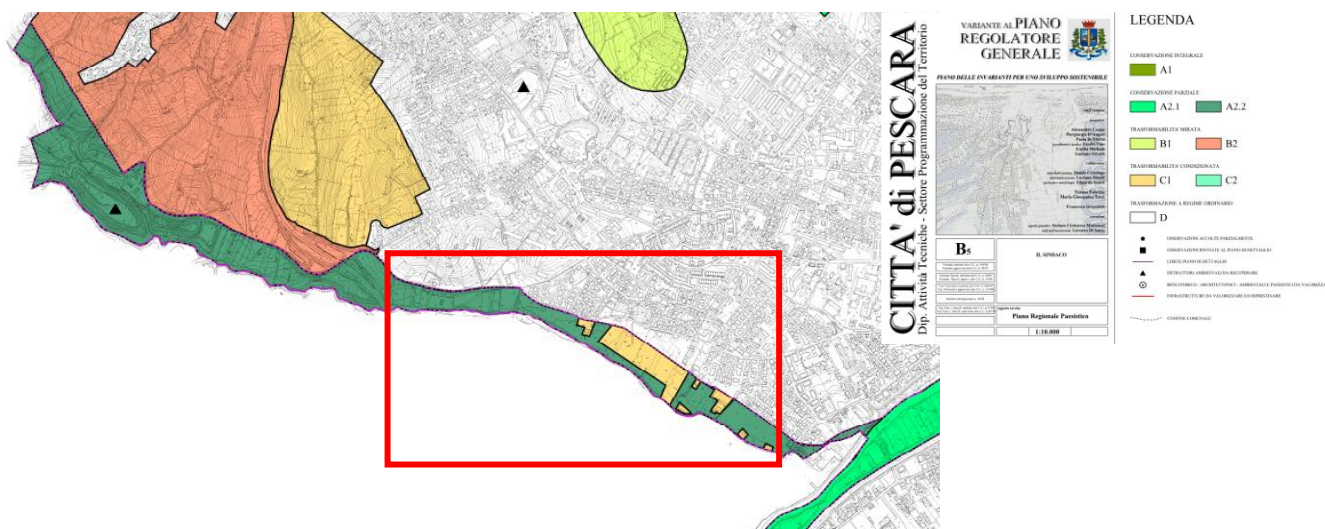


Figura 2.2 – PRG Comune di Pescara, Tav. B5 – Piano Regionale Paesistico

2.2 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito denominato PAI) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (art. 17, Legge 18/05/1989 n. 183, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

Come evidenziato nella figura 1.5, nella zona interessata dall'intervento non sono segnalate condizioni di rischio e/o pericolosità da frana e dissesti generati da scarpate.

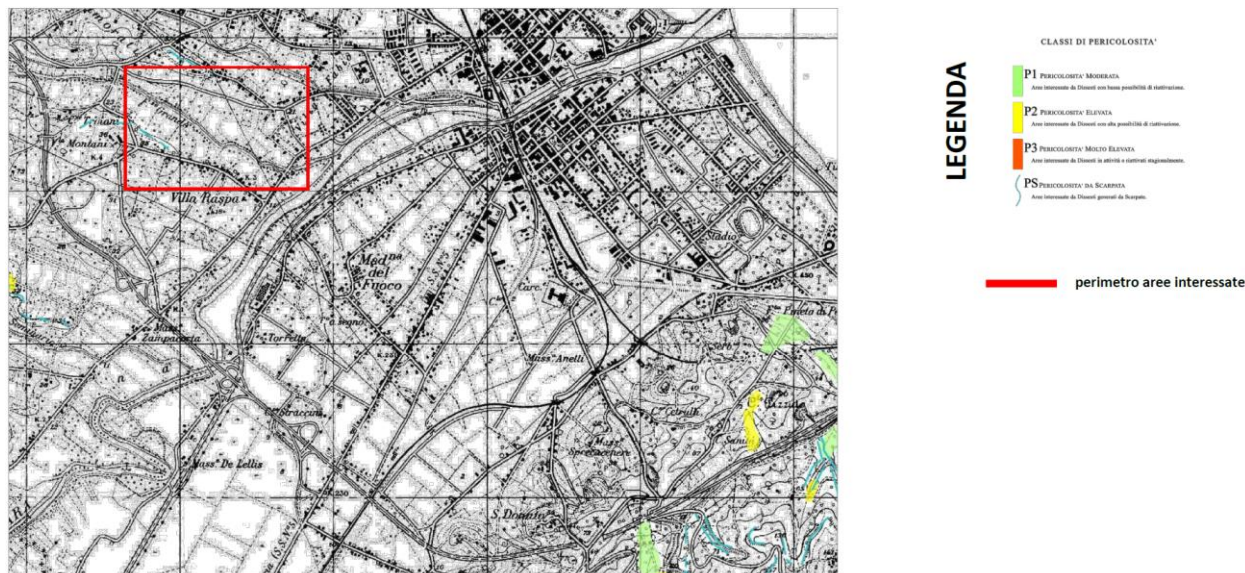


Figura 2.3 – Stralcio PAI - Carta della pericolosità da frana scala 1:25000

2.3 Piano Stralcio di Bacino Difesa delle Alluvioni (PSDA)

Il PSDA è inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi da sottoporre a misure di salvaguardia, ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Il Piano è, quindi, funzionale a

consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali (art. 17, comma 6-ter, Legge 18/05/1989 n. 183).

Per la valutazione del rischio relativo alla classe di pericolosità idraulica, oltre che al PSDA approvato con Delibera del Consiglio Regionale verbale n. 94/5 del 2008, occorre fare riferimento alla Deliberazione n.18 del 20 dicembre 2019 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale che ha MODIFICATO, ai sensi dell'art. 25, comma 7 delle Norme Tecniche del PSDA, le perimetrazioni proposte ed acquisite dalla Regione Abruzzo. Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR Abruzzo n.12 del 25 marzo 2020 è quindi vigente la nuova Carta di Pericolosità Idraulica (Tavola 7.2.07.pe.01_AGG01) con le relative norme di attuazione del PSDA (non variate).

Dall'esame della suddetta cartografia non si rilevano zone di pericolosità idraulica PSDA lungo il tracciato interessato dagli interventi in esame (Fig. 1.6).

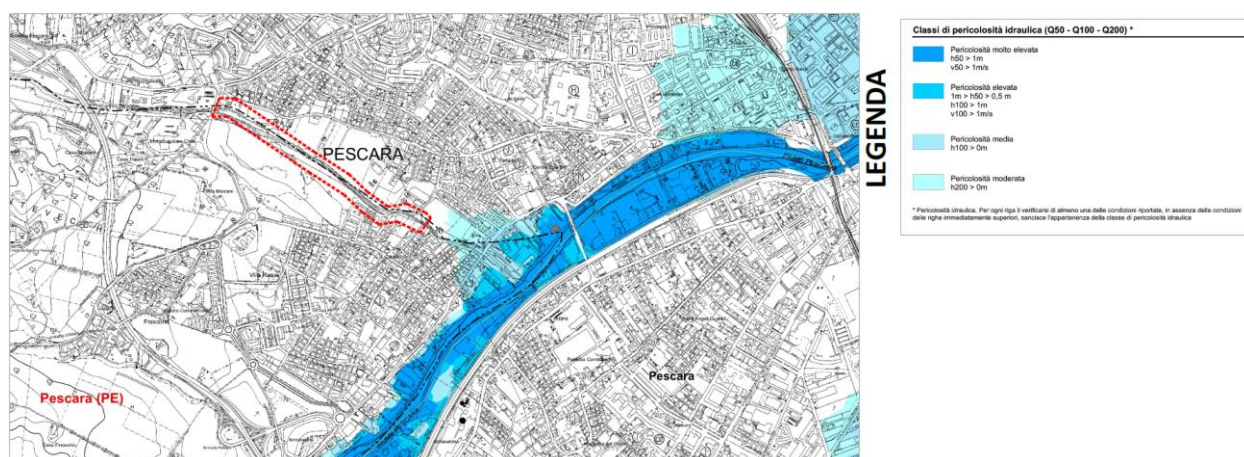


Figura 2.4 – PSDA - Stralcio Carta della Pericolosità idraulica, elaborato n. 7.2.07.pe.01_AGG01

2.4 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il PTA è lo strumento tecnico e programmatico attraverso il quale la Regione realizza gli obiettivi di tutela qualitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06. "Il Piano di tutela delle acque costituisce uno specifico piano di settore ..." e "... contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico" (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 121, Parte III, Sez. II, Titolo IV, Capo I). Il piano classifica le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Sono ritenuti obiettivi prioritari del PTA:

- La prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- Il risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- Il rispetto del deflusso minimo vitale;
- Il perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- La preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

In considerazione dell'obiettivo perseguito dall'intervento in esame, cioè la "manutenzione e il rivestimento spondale a monte del tratto tombinato al fine di ridurre i rischi idraulici che potrebbero manifestarsi a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi", esso può certamente essere considerato compatibile con gli obiettivi del PTA.

2.5 Piano ATO per la gestione del servizio idrico integrato

Il Piano ATO per la gestione del servizio idrico integrato relativo all'Ambito Territoriale n. 4 "Pescarese", la cui prima stesura approvata dall'Assemblea dell'ATO con delibera n. 13 del 08/04/2002 è stata aggiornata nel 2003, è un piano d'area vasta e di lungo periodo, con validità di venticinque anni (dal 2003 al 2027). Gli obiettivi di piano riguardano sia lo standard tecnico-qualitativo, quali la manutenzione e la funzionalità della rete acquedottistica, sia l'organizzazione gestionale del Servizio Idrico Integrato tramite l'integrazione della rete esistente e la realizzazione di nuove opere.

L'intervento previsto si considera pertanto compatibile con gli obiettivi del Piano ATO.

2.6 Piano Regionale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTRA)

Il PRTRA previsto e disciplinato dall'art.225 della L.R. 15/2004, sulla scorta degli obiettivi e delle priorità scaturenti dai singoli strumenti programmatici di settore e dalla domanda di tutela espressa dal territorio, contiene la definizione del quadro degli interventi, con relativa ripartizione delle risorse finanziarie, l'individuazione dei soggetti attuatori, delle procedure di spesa e di verifica e controllo sulla attuazione e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi.

Il Piano individua i seguenti settori di intervento: qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, bonifica dei suoli inquinati, prevenzione degli inquinamenti fisici, sviluppo sostenibile. Nell'ambito degli obiettivi riferiti alla bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati, viene considerata azione prioritaria l'eliminazione degli effetti molesti sui beni da proteggere (acque, suolo e aria).

L'intervento previsto si considera pertanto compatibile con gli obiettivi del PRTRA.

2.7 Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)

Il PRGR, adeguato nel 2017 in seguito alle modifiche della normativa nazionale (D.L.gs. n.152/2006 e s.m.i.) e regionale (L.R. n. 45/2007 e s.m.i.) e approvato con Legge Regionale n. 05 del 23 Gennaio 2018 recante "Norme a sostegno dell'economia circolare – Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)", è uno strumento di carattere ambientale, il cui obiettivo principale consiste nell'individuare il sistema più adeguato per la gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale. Si tratta di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti al fine di garantire la minimizzazione dei rischi di contaminazione delle diverse matrici ambientali compresa la tutela della popolazione.

Non si rilevano elementi di conflittualità dell'intervento con gli obiettivi del PRGR.

2.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP della Provincia di Pescara approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 78 del 25 maggio 2001 e reso vigente con la pubblicazione sul BURA n. 24 del 13/11/2002, riguarda l'intero territorio della Provincia di Pescara, per il quale costruisce uno sfondo unitario cui le amministrazioni locali devono richiamarsi nella costruzione delle proprie politiche. Criteri ispiratori del Piano sono la salvaguardia ambientale e naturale, la tutela del patrimonio storico, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e del valore della partecipazione nella costruzione e gestione di ogni politica territoriale.

In particolare, per quanto riguarda gli ambiti fluviali, il PTCP propone l'istituzione di appositi schemi direttori per i due principali fiumi della Provincia, il cui obiettivo è quello di affrontare in modo unitario i problemi di sistemazione idrogeologica, di degrado (inquinamento e devastazione ambientale), di sfruttamento delle risorse e di accessibilità e fruibilità del fiume. In quest'ottica "lungo tutto il fiume, laddove è possibile e opportuno, dovranno essere localizzati entro il progetto esecutivo dello schema direttore interventi per la riduzione dei rischi di esondazione (salvaguardando la <<libertà di divagazione>> del fiume), riducendo le interferenze con la sua dinamica evolutiva e avviando un'azione capillare di risanamento delle discariche e delle cave abbandonate".

Non si rilevano pertanto elementi di conflittualità dell'intervento con gli obiettivi del PTCP.

2.9 Piano Regolatore Generale (PRG)

Il PRG o "Piano delle invarianti per uno sviluppo sostenibile", pone come obiettivo centrale quello di assicurare la salvaguardia delle residue aree verdi della città e dei capisaldi del sistema ambientale, con una sostanziale riduzione del consumo di territorio così come d'altronde richiede il necessario processo di adeguamento agli indirizzi contenuti nel piano territoriale di coordinamento provinciale.

Il PRG, attraverso la zonizzazione, definisce la disciplina urbanistica del territorio comunale ai sensi della L. 1150/42 e della L.R. 18/83 e delle altre leggi nazionali e regionali in materia.

Il tratto del Fosso Grande oggetto dell'intervento è posto a confine con il Comune di Spoltore ed è adiacente alle zone di PRG classificate come F1 (verde pubblico) e G2 (verde privato di tutela), come si osserva in figura.

Nello specifico, gli interventi previsti di manutenzione e risezionamento del Fosso Grande non comportano alcuna modifica dell'impianto urbanistico dell'area, pertanto non si evidenziano motivi di incompatibilità dell'intervento con le prescrizioni del PRG.

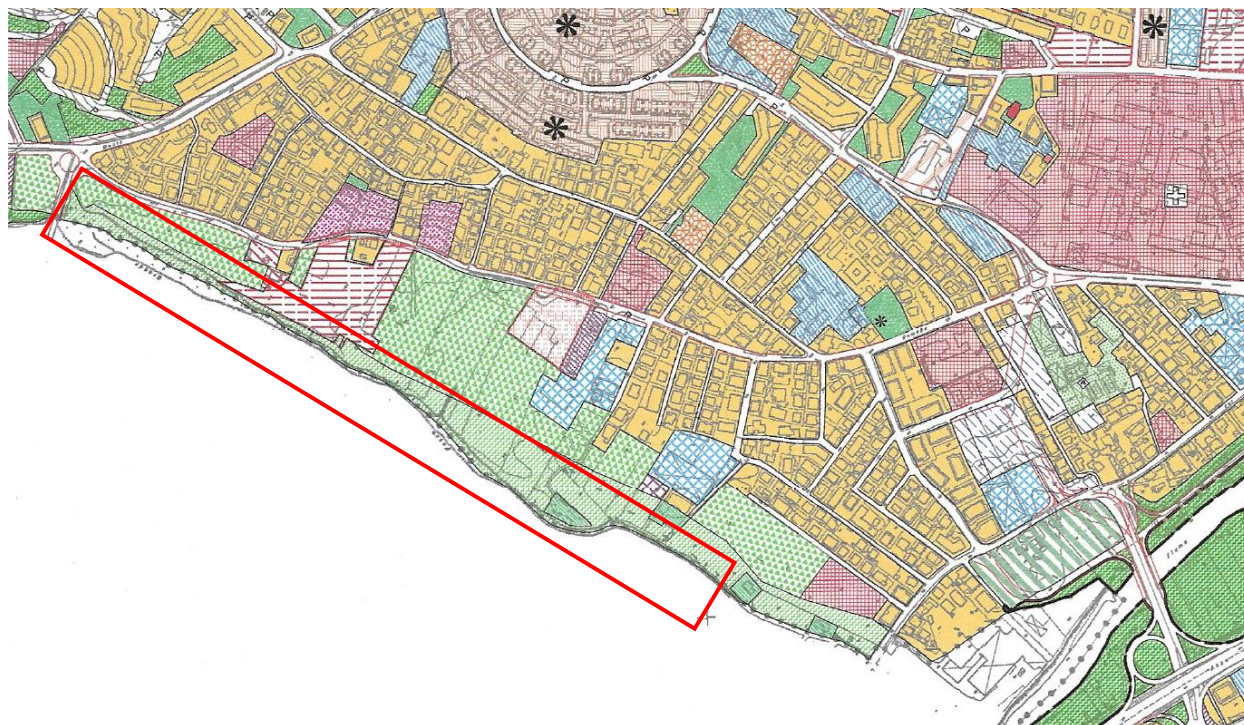


Figura 2.5 – Stralcio PRG - Comune di Pescara

2.10 Studio di Microzonazione sismica (Comune di Pescara)

Lo Studio di Microzonazione Sismica è stato redatto ai sensi e per le finalità di cui all'art.5 e all'art.19, comma 5 della LR 28/2011 (Legge Antisismica Regionale), valutato conforme dal Tavolo Tecnico Regionale il 16/07/2015 e validato dal competente organo regionale il 4 agosto 2015. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 25 febbraio 2016 si è preso atto dello studio di microzonazione sismica di livello 1 e sono state adottate le carte delle Microzone (microaree) a comportamento sismico omogeneo (MOPS).

L'area corrispondente al Fosso Grande è classificata dallo Studio di Microzonazione Sismica del Comune di Pescara, Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica con Frequenze Fondamentali di Vibrazione, quale "Zona di attenzione per instabilità di liquefazione tipo 1".

Il tipo di intervento sul Fosso Grande non prevede azioni o opere che possano interferire con la stabilità in prospettiva sismica dell'area.

2.11 Piani relativi alla Mobilità Urbana

I Piani vigenti relativi alla mobilità urbana nel Comune di Pescara sono il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS e il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

L'intervento in esame non costituisce ostacolo alla viabilità esistente o in previsione pertanto non si rilevano incompatibilità con i suddetti strumenti.

2.12 Piano di Protezione Civile Comunale

Il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera di C.C. n. 100 del 3/10/2013, redatto sulla base del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile" (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottobre 2007), costituisce un modello organizzativo-tecnico al fine di fronteggiare quegli eventi che, nell'ambito del territorio comunale di Pescara, possono produrre effetti dannosi sulla popolazione, sull'ambiente e sui beni.

Il Piano individua le Aree di Protezione Civile, cioè le aree nonché le infrastrutture e gli edifici di emergenza che permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro i primi soccorsi.

Non sono previste nelle vicinanze dell'area di intervento zone di emergenza per la popolazione né infrastrutture segnalate quali "assi di viabilità strategica". Pertanto, data la natura dell'opera, non si rilevano incompatibilità con le indicazioni contenute nel PPCC.

2.13 Vincolo archeologico

Il procedimento di verifica preventiva dell'esistenza del vincolo archeologico è disciplinato dall'art. 25 del Dlgs. N.50/2016. La Circolare MiBAC n. 1 del 20/01/2016 DG-AR al punto 2.4, prevede che: *"Sono assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comportino: mutamenti nell'aspetto esteriore o nello stato dei luoghi, movimentazioni di terreno (comprese le opere a verde), anche nel caso di ripristino dell'assetto preesistente, ovvero nuove edificazioni, anche se realizzate nell'ambito della ristrutturazione di manufatti esistenti, in ragione dell'impatto che detti interventi potrebbero determinare su beni o contesti di interesse archeologico presenti nell'area interessata dalle dette trasformazioni. Sono inoltre assoggettate al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico tutte quelle attività di indagine (quali, ad esempio, alcune di quelle utilizzate per le ricerche di risorse geotermiche nel sottosuolo o nei fondali marini) che possano comunque comportare danneggiamento al patrimonio sepolto anche senza l'esecuzione di scavi o movimentazioni di terra, in ragione dell'impatto che esse potrebbero determinare su beni o contesti di interesse archeologico."*

Dall'analisi della mappa relativa al potenziale archeologico (come da Circolare Mibact n. 1 del 20/01/2016, Allegato 3), non si segnala la presenza di potenziale archeologico nella zona del Fosso Grande.

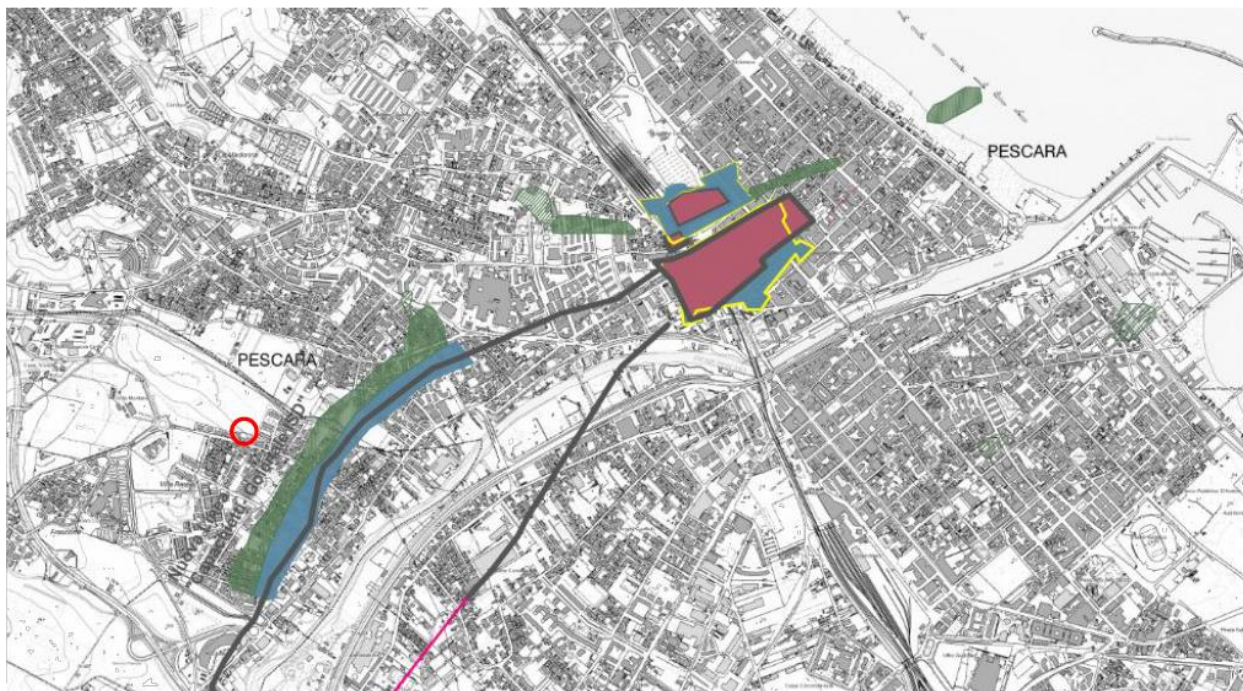


Figura 2.6 – Stralcio della Carta del potenziale archeologico

2.14 Piano Regolatore Generale (PRG Comune di Spoltore)

La sponda destra relativa al tratto del Fosso Grande oggetto dell'intervento confina con il Comune di Spoltore. Si riportano pertanto gli stralci relativi alla "Variante Tecnica al PRG del Comune di Spoltore adottata con Delibera di CC n. 36 del 10.8.2006, approvata con Delibera di CC n. 58 del 10.10.2019 (Bura n. 41 del 16.10.2019)" e alla Variante Tecnica al PRG approvata con Delibera di CC n. 58 del 10.10.2019 recante la Carta di compatibilità dello sviluppo insediativo (con la trasposizione grafica dei vincoli del PAI, PSDA, MZS-1 sulla zonizzazione del PRG vigente)".

La zona interessata dal Fosso Grande è adiacente alle seguenti zone di PRG:

- A1 - Centro urbano soggetto a PdR (art. 18 delle NTA);
- B1 - Zone residenziali di completamento (art. 18 delle NTA);
- Dr Villa Raspa - Zona direzionale (art. 19 delle NTA);
- F2 - Verde pubblico attrezzato (art. 28 - 1 delle NTA);
- Vrca - Verde di rispetto dei corsi d'acqua (art. 25 - 2 delle NTA);

Sono inoltre presenti lungo il confine alcune infrastrutture classificate come:

- Strada di progetto ex novo;
- Strada da potenziare;
- Nodo stradale di progetto.

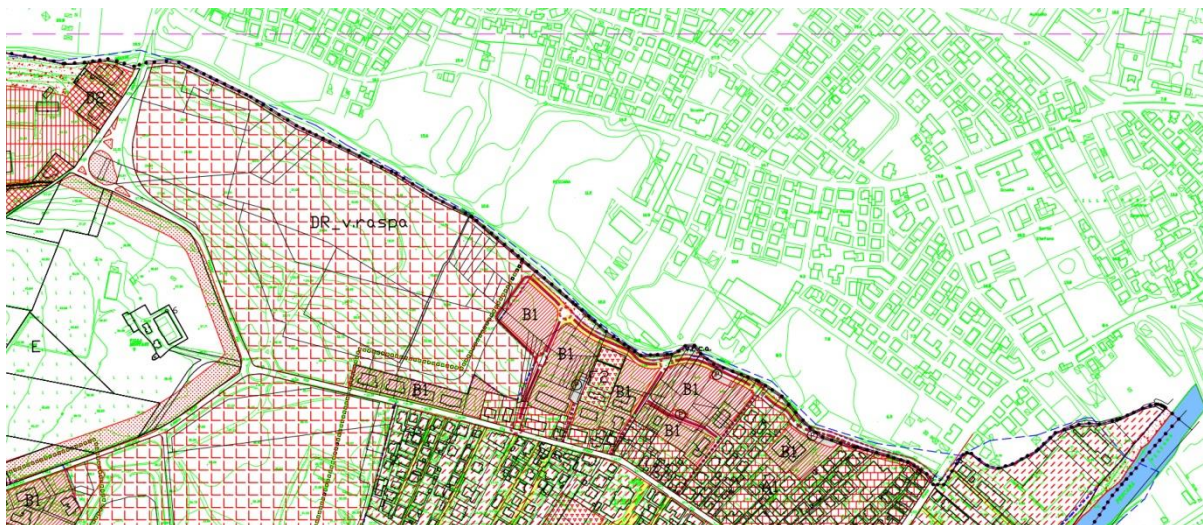
Per quanto riguarda i vincoli, dalla trasposizione effettuata sulla zonizzazione del PRG vigente dello studio di Microzonazione sismica di Livello 1 (MS1), si evidenzia la presenza delle seguenti zone:

- Zona di attenzione per instabilità da liquefazione tipo 1";
- Zone stabili suscettibili di amplificazione locale.

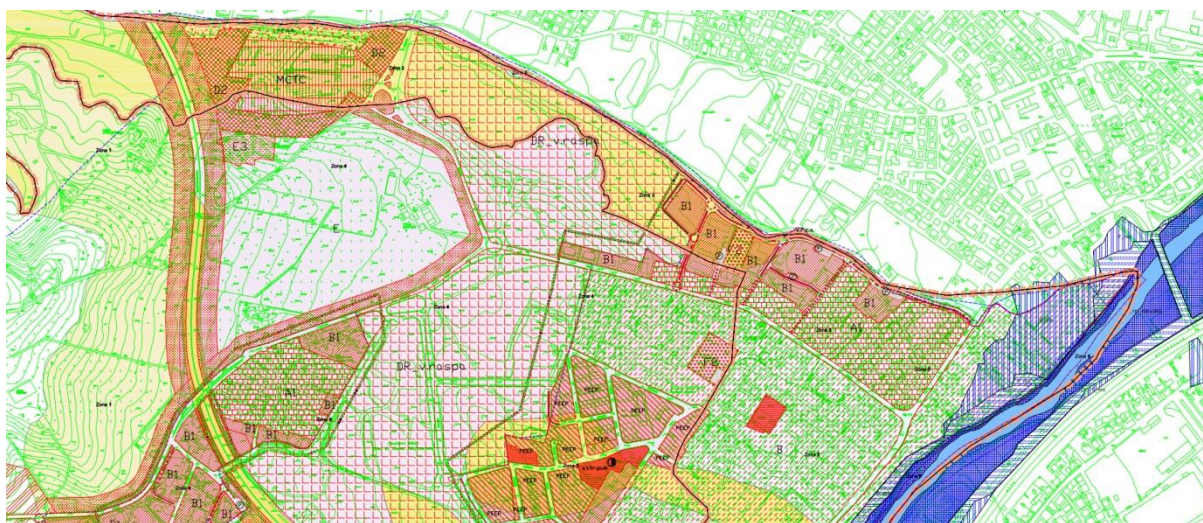
Gli elaborati aggiornati relativi al PRG vigente del Comune di Spoltore sono consultabili nella seguente pagina web:

[Portale Trasparenza Comune di Spoltore - Pianificazione e governo del territorio.](#)

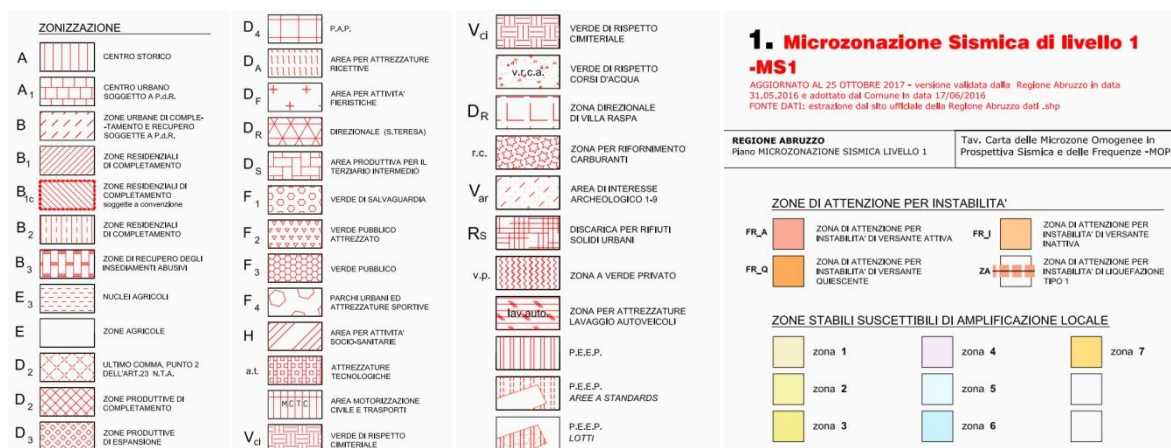
Come precedentemente osservato in merito all'analisi del PRG del Comune di Pescara, gli interventi previsti di manutenzione e risezionamento del Fosso Grande non comportano alcuna modifica dell'impianto urbanistico dell'area, pertanto non si evidenziano motivi di incompatibilità dell'intervento con le prescrizioni del PRG.



Stralcio PRG Comune di Spoltore - Tav. 1b Zonizzazione



Stralcio PRG Comune di Spoltore - Tav. 4 Villa Raspa Frascone



3. Analisi di coerenza

L'analisi di coerenza ha la funzione di verificare l'esistenza di eventuali conflittualità tra gli interventi previsti dall'intervento di "manutenzione e rivestimento spondale del Fosso Grande" e gli strumenti della pianificazione sovraordinata e locale.

La verifica di coerenza viene di seguito effettuata tramite l'ausilio di tabelle a doppia entrata (matrici di correlazione) in cui sono riportati in colonna i piani/programmi precedentemente analizzati e in riga gli interventi in programma. Essa si articola in:

- coerenza verticale, cioè relativa agli obiettivi dei piani/programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso redatti da livelli di governo superiori;
- coerenza orizzontale, cioè riferita agli obiettivi e previsioni dei piani/programmi di livello comunale;
- coerenza con i vincoli paesaggistici e culturali, che riguarda la compatibilità con i vincoli derivanti dalle leggi in materia di beni culturali e paesaggio.

Nella valutazione di coerenza, oltre alla localizzazione dell'opera, si deve tenere in considerazione l'obiettivo generale dell'intervento, che consiste nel "ridurre i rischi idraulici che potrebbero manifestarsi a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi".

La seguente tabella mostra i risultati sintetici dell'analisi effettuata.

QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI DI COERENZA		
Livello	Strumenti di pianificazione	Verifica coerenza
REGIONALE	Piano Regionale Paesistico (PRP)	SI
	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	SI
	Piano Stralcio di Bacino Difesa delle Alluvioni (PSDA)	SI
	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	SI
	Piano ATO per la gestione del servizio idrico integrato	SI
	Piano Regionale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTRA)	SI
	Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)	SI
PROVINCIALE	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	SI
COMUNALE	Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Pescara	SI
	Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Spoltore	SI
	Studio di Microzonazione Sismica (MZS) Pescara/Spoltore	SI
	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	SI
	Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)	SI
	Piano di Protezione Civile Comunale	SI
VINCOLI PAESAGGISTICI E CULTURALI	Vincolo paesaggistico (ex Legge n. 431 dell'08/08/1985)	SI
	Vincolo archeologico (Circolare MiBAC n. 1 del 20/01/2016 DG-AR)	SI

3.1 Coerenza verticale

Data la natura degli interventi che non prevedono la realizzazione/costruzione di nuove opere ma consistono in azioni di riprofilatura delle sponde e posa di una geostuoia rinforzata mediante elementi di rete metallica avente funzione anti erosiva (INTERVENTO TIPO A), pulizia e rimozione della vegetazione spontanea, ceppaie ed arbusti

(INTERVENTO TIPO B), la coerenza con i piani sovraordinati è generalmente verificata.

Analisi di coerenza verticale								
Interventi di risezionamento e manutenzione del Fosso Grande	Piani sovra ordinati							
	PRP	PAI	PSDA	PTA	ATO	PRTRA	PRGR	PTCP
INTERVENTO TIPO A	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
INTERVENTO TIPO B	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Legenda

✓ = coerenza (non si rilevano incompatibilità)

✖ = incoerenza o parziale incoerenza (si rileva la presenza del vincolo, progetto in variante, o sottoposto a eventuale parere preventivo, o richiesto studio di compatibilità)

— = indifferenza

3.2 Coerenza orizzontale

Nell'analisi di coerenza degli interventi con le previsioni dei piani di livello comunale non si rilevano elementi di conflittualità, pertanto la coerenza orizzontale è anch'essa verificata.

Analisi di coerenza orizzontale					
Interventi di risezionamento e manutenzione del Fosso Grande	Piani comunali				
	PRG (Pescara-Spoltore)	MZS (Pescara-Spoltore)	PUMS	PGTU	Protezione Civile
INTERVENTO TIPO A	✓	✓	✓	✓	✓
INTERVENTO TIPO B	✓	✓	✓	✓	✓

3.3 Coerenza con il vincolo paesaggistico

Si segnala la presenza del vincolo paesaggistico lungo tutto il tracciato del Fosso Grande, ai sensi della L. n. 431/85 art. 1, comma 1 lettera c: c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Tuttavia, come già specificato nel precedente capitolo, gli interventi in esame rientrano tra quelli esclusi dalla procedura di autorizzazione paesaggistica, pertanto la coerenza con il vincolo è verificata.

Analisi di coerenza con i vincoli paesaggistici e culturali		
Interventi di risezionamento e manutenzione del Fosso Grande	Vincolo ex Legge n. 431/85	Potenziale archeologico Circolare MiBAC n. 1/2016 DG-AR
INTERVENTO TIPO A	✓	✓
INTERVENTO TIPO B	✓	✓